

SAN MICHELE

E il Commissario è ritornato per la terza volta in un anno

GIAN PIERO DEL GALLO

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2010

SAN MICHELE. Il Comune si ritrova per la terza volta in meno di un anno, amministrato da un Commissario Prefettizio. La sua presenza denuncia il fallimento di quella politica che si è fatta corrompere dalle mazzette. L'Amministrazione Vizzon (centrodestra con Pdl e Lega) era comunque giunta al capolinea per le difficoltà interne al Pdl, alle quali si è aggiunto lo scivolone della Lega Nord con l'arresto dell'assessore **Davide Codognotto** beccato dalla Guardia di Finanza con la mazzetta da **15.000 euro**. Politica e mazzetta quindi sono il tema discusso in ogni dove. «La Giustizia farà il suo corso, dice **Patrizia Pagotto**, ma è doveroso esprimere solidarietà alla famiglia in questo difficile momento». **Renato Piccotto**, ex capogruppo Pdl tocca la crisi politica:

«Per una parte della maggioranza non c'erano più i presupposti per continuare perché non esisteva la possibilità di costruire nulla per il bene dei cittadini, poi - prosegue - sul concorso per dirigenti il difensore civico sosteneva la nostra tesi di illegittimità, ma la nostra richiesta di spiegazioni non è approdata a nulla». **Una rasoiate le parole di Emiliano Teso**, ex assessore ai Lavori Pubblici: «Le dimissioni sono un atto dovuto quando viene a mancare il rapporto con il Pdl, l'onestà e la trasparenza tanto decantate dall'ex sindaco **Giorgio Vizzon**, sono state evidenziate dal suo modo con cui ha concluso il consiglio comunale: nessuno ha avuto la possibilità di parlare».

Dal popolo verde la critica più dura; non vogliono sentirsi accomunati a chi si è fatto trovare con la mazzetta in auto. «Non è l'abito che fa il monaco, quindi non è colpa della casacca verde ma della persona che l'indossava» - dice **Matteo Bortolussi** consigliere leghista a Gruaro.

«E' una situazione amara per chi ha sempre predicato serietà e trasparenza – ribadisce **Leandro Schileo**, assessore leghista a Pramaggiore - certe persone non sono degne di appartenere alla Lega».

